

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01360696
ESC - Ente schedatore	S296
ECP - Ente competente	S296

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	natura morta
SGTT - Titolo	Senza titolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	privato
LDCN - Denominazione attuale	Collezione Fondazione Toti Scialoja

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	G5 FS 070
---------------	-----------

INVD - Data	senza data
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1952
DTSF - A	1952
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Scialoja Toti
AUTA - Dati anagrafici	1914/1998
AUTH - Sigla per citazione	00005361
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	firma
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cartoncino/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	290
MISL - Larghezza	390
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	su tutti gli angoli sono presenti dei piccoli fori.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	41E1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Frutti: natura morta.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	in basso a destra

Toti Scialoja nacque in una famiglia originaria di Procida, di professori universitari e giuristi. Il bisnonno Antonio Scialoja fu il primo ministro della Pubblica Istruzione del governo italiano insediatosi, dopo la breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870, in Roma capitale. Interrotti gli studi giuridici, dal 1937 si dedicò alla pittura: nel 1939 un suo disegno viene segnalato dalla giuria della Quadriennale di Roma e nel 1940 realizza la sua prima personale a Genova. Durante la guerra, e prima di partecipare alla Resistenza, espone a Roma con Giulio Turcato ed Emilio Vedova. Dopo una prima esperienza espressionista, legata alla scuola romana, giunse dal 1955 all'astrattismo e sperimentò tecniche diverse, dal dripping all'uso di stracci impregnati di colore, dallo stampaggio agli inserti materici. La Fondazione Toti Scialoja è stata istituita il 9 febbraio 1999 per volontà testamentaria di Gabriella Drudi (1922-1998), erede dell'artista Toti Scialoja (1914 -1998). Riconosciuta nella personalità giuridica dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 15 maggio 2000, dal 2012 è iscritta nell'anagrafe delle Onlus. Inoltre, con decreto del 14 agosto 2012 il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, su proposta della Soprintendenza Archivistica per il Lazio datata 11 giugno 2012, ha dichiarato gli archivi Toti Scialoja e Gabriella Drudi di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, c. 3 lett. b) del D. Lgs. 42/2004. Con decreto prefettizio del 23 luglio 2014 è stato nominato Commissario Straordinario l'avvocato Antonio Tarasco, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Il commissariamento termina l'8 gennaio 2016 con la ricostituzione degli organi sociali. Il 20 ottobre 2016 è stato stipulato un accordo di collaborazione con l'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro ISCR da svolgere nell'ambito dell'attività didattica della Scuola di Alta Formazione in merito allo studio e il restauro di opere della collezione della Fondazione. La Fondazione è titolare esclusiva del diritto d'autore delle opere dell'artista Toti Scialoja e di Gabriella Drudi. Provvede alla conservazione del materiale di archivio, della biblioteca e di tutto il materiale a stampa. Questa collezione ci parla soprattutto delle radici artistiche di Scialoja ed è lo specchio di incontri, esperienze, viaggi, scambi intellettuali ed affettivi, che molto spesso hanno avuto come co-protagonista la moglie Gabriella Drudi, scrittrice, traduttrice e critica d'arte. Si va dalla seconda metà degli anni trenta (con le opere di Mirko e Alberto Savinio) al gruppo battezzato da Cesare Brandi dei "quattro fuori strada" (oltre allo stesso Scialoja, Ciarrocchi, Stradone e Sadun) di fine anni Quaranta. Un piccolo olio di Afro del 1948 introduce nella collezione la testimonianza dei nuovi rapporti intrecciati da Scialoja che aderisce all'astratto: Afro, ancora, Burri, Leoncillo e ancora i più giovani Perilli e Novelli, fra i molti altri. Il giovane Toti Scialoja è in contatto, fin dalla sua primissima attività artistica, con la Galleria della Cometa di Roma, guidata da Corrado Cagli e Libero de Libero e voluta dalla contessa Mimì Pecci-Blunt, vera fucina, nella seconda metà degli anni Trenta, della nuova arte tonalista ed espressionista. Tramite de Libero e soprattutto Cagli, l'artista inizia a conoscere e a studiare direttamente le nuove modalità costruttive dell'arte di Mafai, Mirko, Afro, Levi, Guttuso e altri che, insieme allo stesso Cagli, diventeranno in breve la sua primaria cognizione stilistica di riferimento. Una serie di influenze che lo accompagneranno nella sua evoluzione artistica e nella produzione di molti disegni prima e piccole tele figurative poi, caratterizzate da un segno sofferto sostenuto da un colore acido,

frammentato, molto timbrico. Un colore costruito per mezzo di minime pennellate sovrapposte da cui sembra però già trasparire il successivo superamento (metà degli anni Quaranta) del cromatismo tipico della stessa Scuola Romana, con una produzione pittorica che risente ed evidenzia le influenze internazionali di Scialoja. Ensor, Soutine e Van Gogh in particolare. Ma la ricerca dell'artista continua, portandolo a sovrapporre due sue passioni pittoriche: il rigorismo asettico della pittura di Morandi, con il quale Scialoja ha anche una interessante corrispondenza, e la decostruzione della forma delle opere del cubismo analitico di Picasso e Braque. Nella pittura di questo periodo (fine anni Quaranta-inizio Cinquanta) Scialoja, infatti, tende sempre più ad occultare la forma, frantumare gli oggetti e il dato visibile per quel «comporre astratto», come l'artista poi precisa e che definirà, a partire dalla metà degli anni Cinquanta, il suo nuovo, originale linguaggio artistico.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Manicone Sario
FTAD - Data	2011
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Toti Scialoja
FTAN - Codice identificativo	FS5767
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1944
BIBH - Sigla per citazione	00001953

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morra E.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00001954

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pasolini P. P.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBH - Sigla per citazione	00001957

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione

scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2021

CMPN - Nome

Berardi P.

RSR - Referente scientifico

Acconci A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Acconci A.